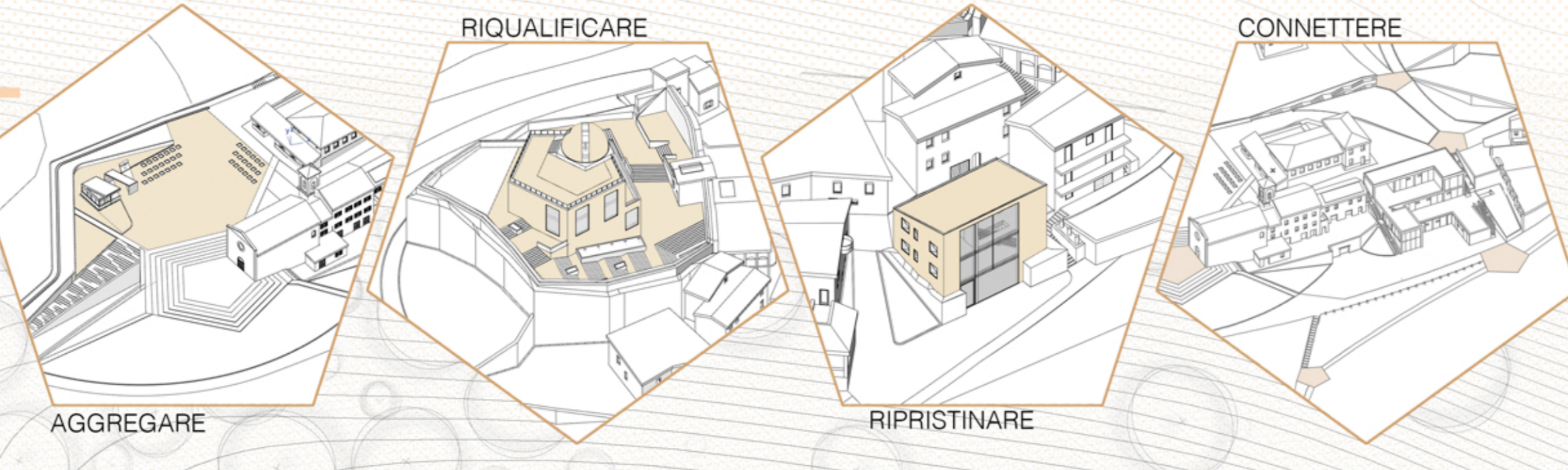
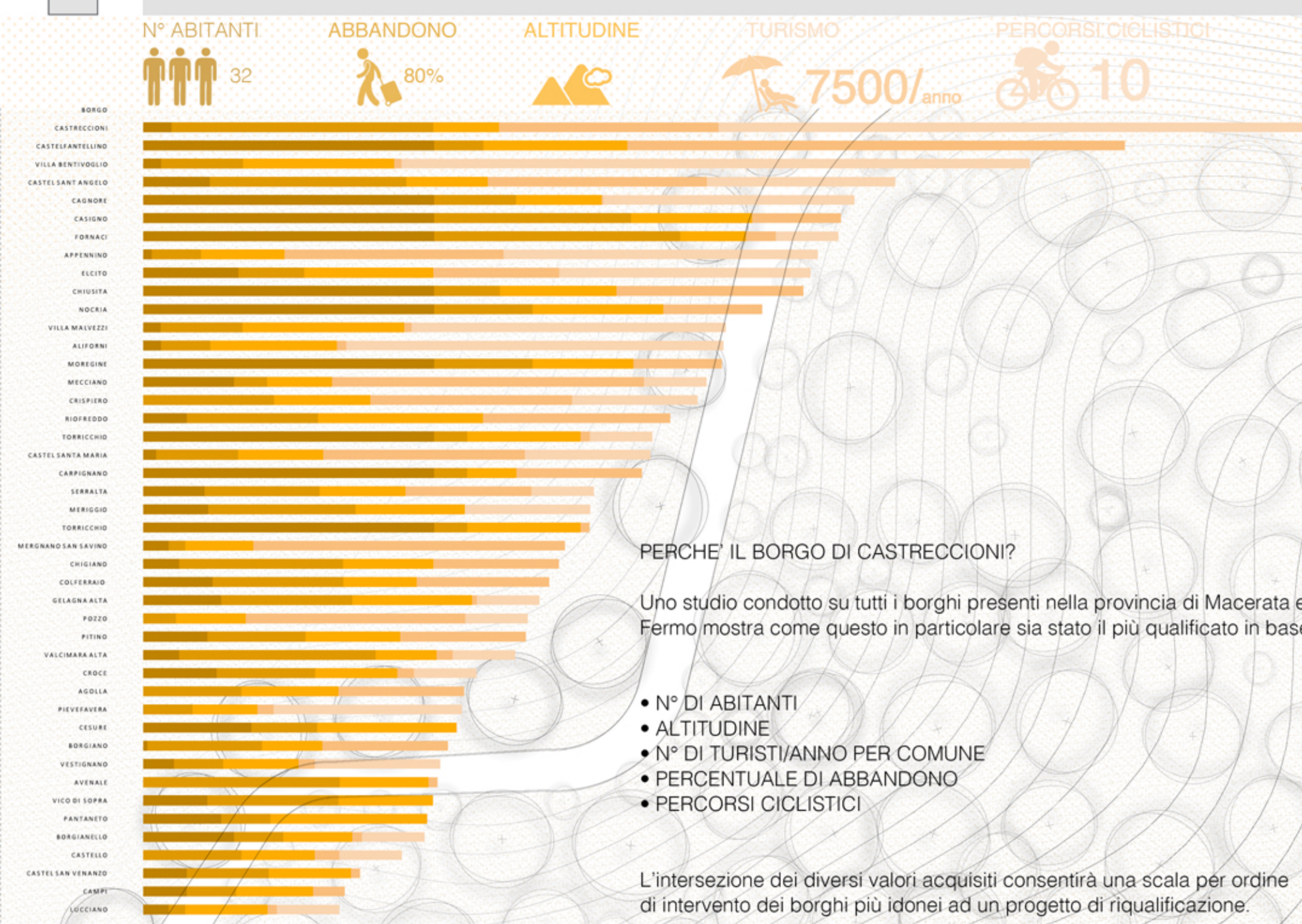


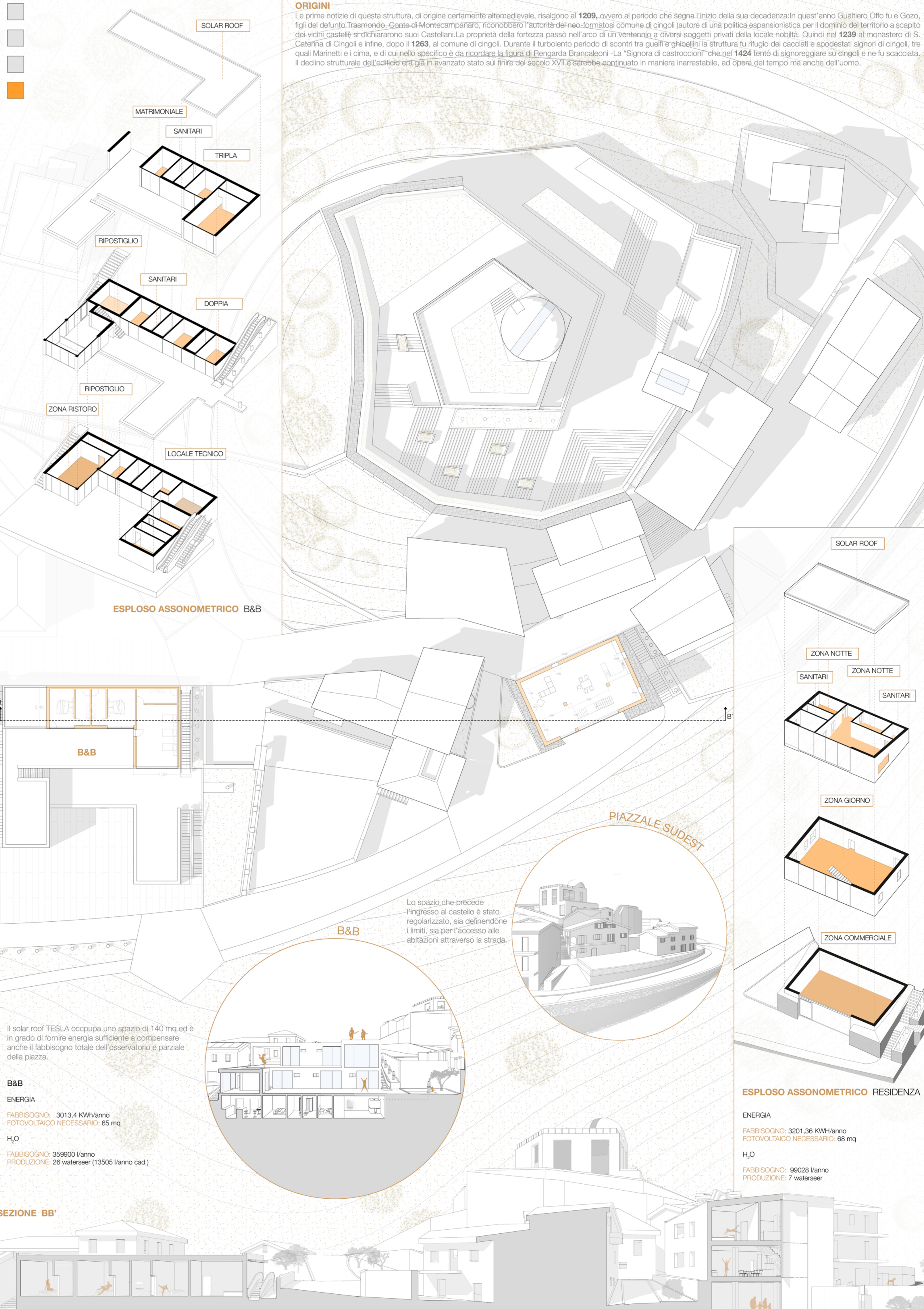
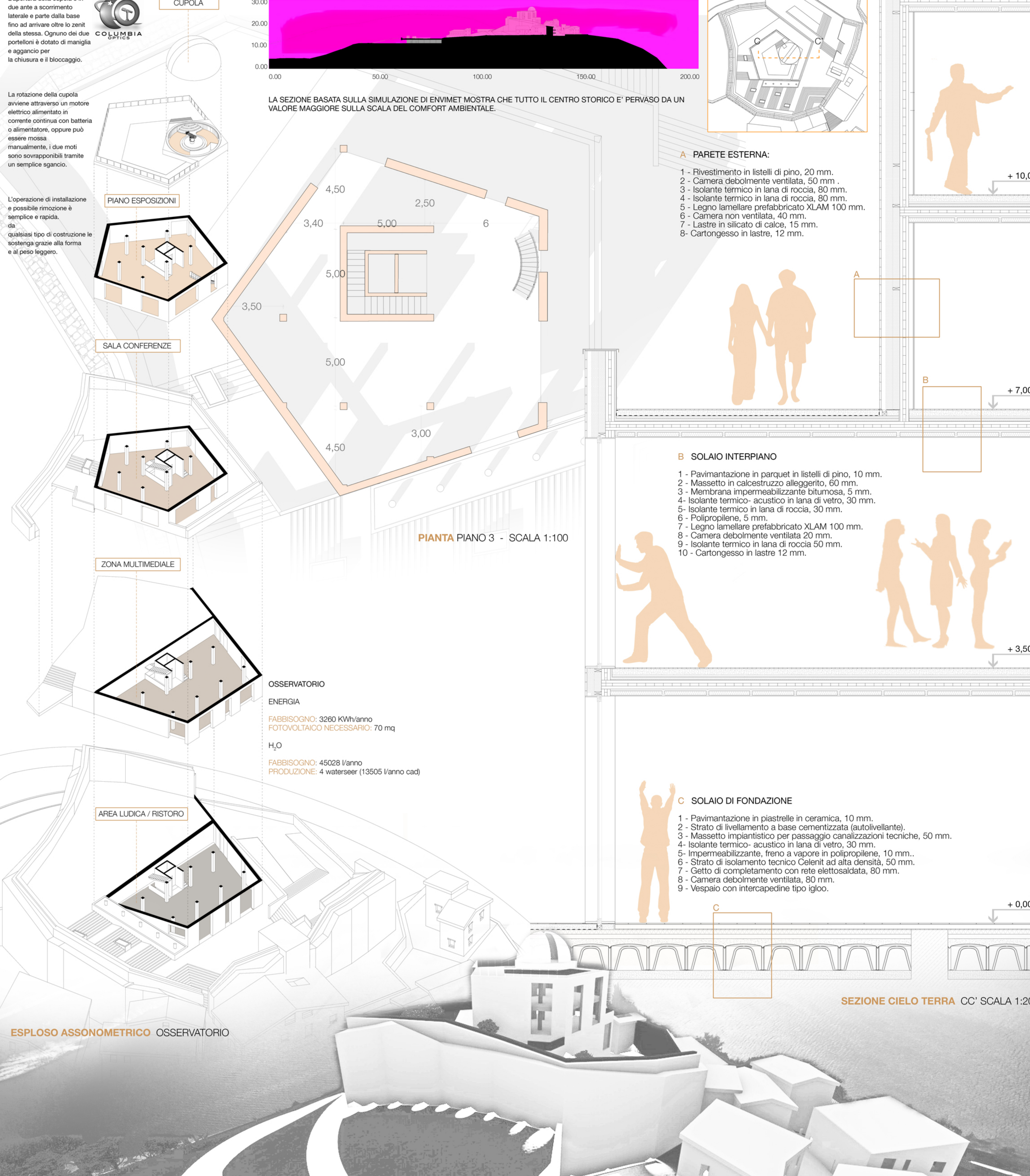
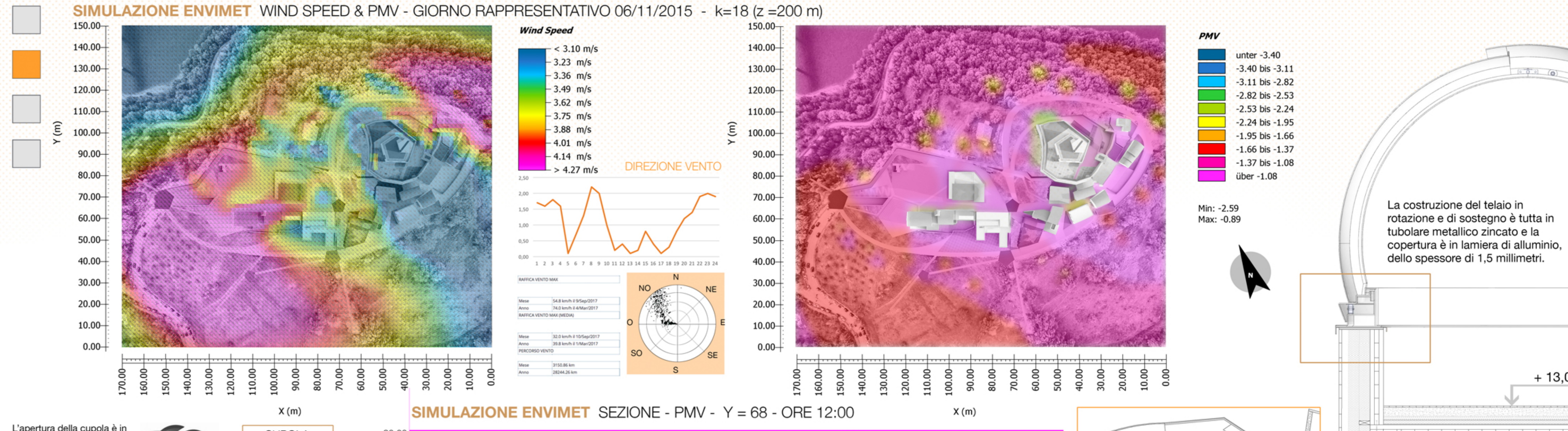
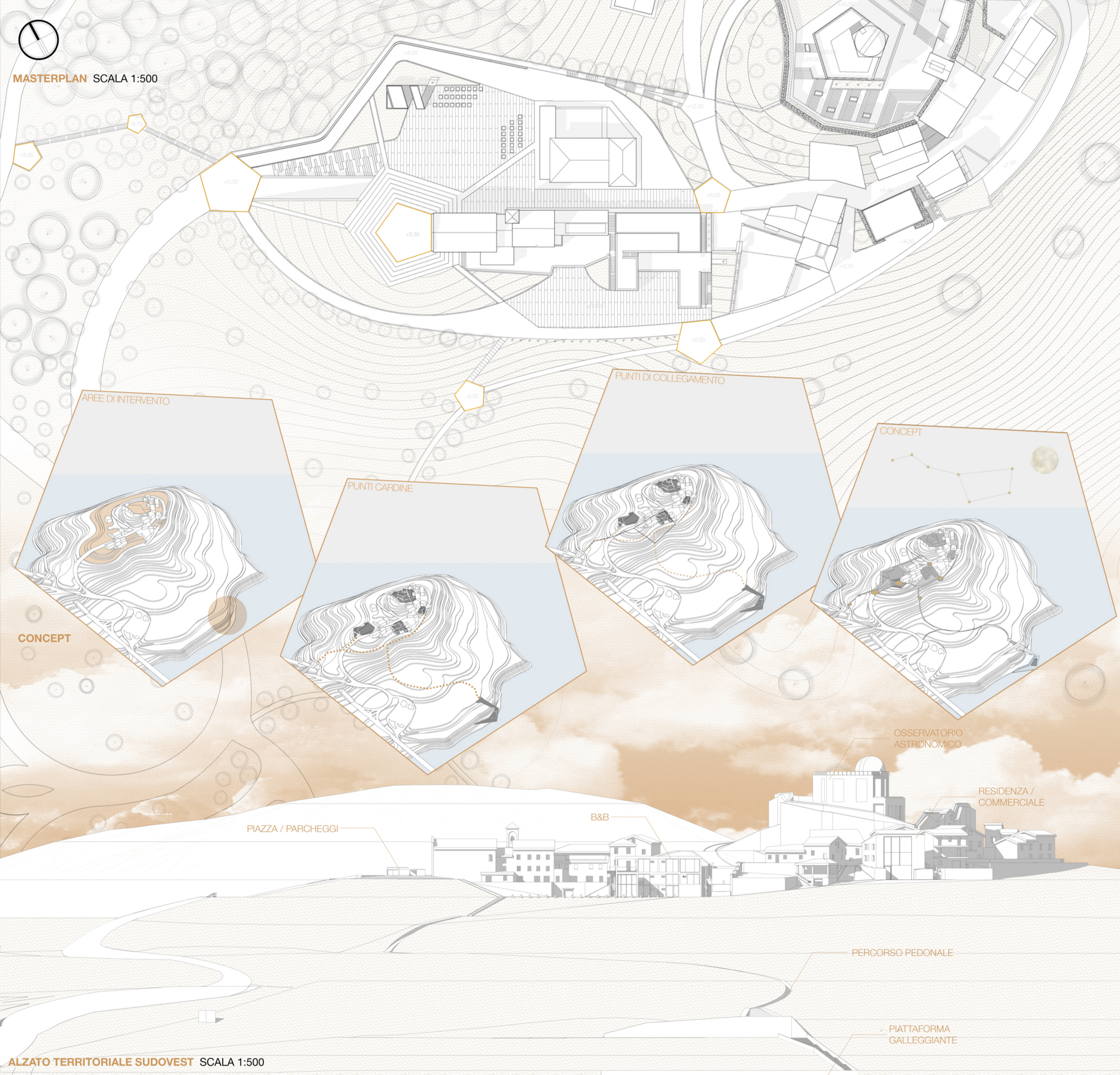
Il progetto propone una riqualificazione e una rifunzionalizzazione di un borgo proprio per ragioni storico, culturali e turistiche necessitate di un intervento architettonico. Date le dimensioni ridotte del centro storico, l'intervento si è posto su tutto il borgo, non trascurando le abitazioni che circondano l'antico castello Castro Actioni in principio appartenente alla famiglia dei Conti Attoni la cui stirpe partì da Attono II nel 1053 d.C.



PERCHÉ IL BORGO DI CASTRECCIONI?
 Uno studio condotto su tutti i borghi presenti nella provincia di Macerata e l'elenco mostra come questo in particolare sia stato il più qualificato in base a:
 • N° DI ABITANTI
 • ALTITUDINE
 • N° DI TURISTAMMO PER COMUNE
 • PERCENTUALE DI ABANDONO
 • PERCORSI CICLISTICI

PRO
 • ASSENZA DI INQUINAMENTO ACUSTICO, LUMINOSO O DA SMOG
 • PRESENZA DEL LAGO E FORTE AFFLUENZA TURISTICA
 • PRESENZA DI VERDE IMMAGLIATO
 • PUNTI PANORAMICI

CONTRO
 • DISCONTINUITÀ E DEGRADO DEI PERCORSI PEDONALI E NON PEDONALI
 • ASSENZA DI PARCHeggi ADEGUATI NEL CENTRO STORICO
 • ASSENZA DI CONFINI BEN DEFINITE DI ZONE DI AGGREGAZIONE
 • MANCATA MANUTENZIONE DEI REPERTI STORICI COME IL CASTELLO



ORIGINI
 La storia recente di questa struttura, di origine certamente altomedievale, risale al 1209, ovvero al periodo che segna l'inizio della sua decadenza in quest'anno Guaschero Otto fu e Goza, figli del defunto Tramonico, Conte di Montecampione, ricorsero all'autorità dei reo formatosi comune di cingoli (autore di una politica espansionistica per il dominio del territorio a scapito dei vicini casalesi) e dichiararono la loro fedeltà al re. La proprietà della fortezza passò nell'arco di un ventennio a diversi soggetti privati della locale nobiltà. Quindi nel 1239 al monastero di S. Caterina di Cingoli e infine, dopo il 1263, al comune di cingoli. Durante il turbolento periodo di scoppi tra quelli di inglobare la struttura fu luogo dei cacciatori e scudieri signori di cingoli, tra i quali Marinetti e il cina, e di cui nello specifico è da ricordare la figura di Bernarda Brancaloni - La "Signora di castroccioni" che nel 1424 tentò di sottomettere agli cingoli e fu scacciata. Il destino strutturale dell'edificio era già in avanzato stato sul finire del secolo XVII. Si sarebbe trattato in maniera irrimediabile, ad opera del tempo ma anche dell'uomo.